



**Sindacato Italiano Appartenenti Polizia
SEGRETERIA PROVINCIALE
CATANIA**

Prot. 75/19 Segr. Prov.

Catania il 6 febbraio 2019

AL SIGNOR QUESTORE DI CATANIA

OGGETTO: Servizi di mensa nella Provincia di Catania

Egr. Sig. Questore,

è quasi allarme “sociale”, la confusione generata dalla sua ultima disposizione riguardo i servizi di Mensa. Purtroppo come si temeva, i servizi di mensa che apparentemente dovrebbero essere garantiti con tranquillità e trasparenza in questa provincia, sono fonte di confusione e inadempienze nel poter consumare un pasto decente. Come da sempre sostenuto la questione ricade sull’ubicazione della mensa, dichiarata interprovinciale, ma che non ha nessuna delle caratteristiche provinciali e interministeriali che oltretutto, sono aggravate dalla situazione logistica in cui versano gli uffici della provincia. E’ ormai pacifico che i dipendenti degli uffici e articolazioni della questura come :

Polizia Stradale, Polizia Scientifica, ufficio del Personale, uffici della Questura, commissariato Borgo, commissariato Centrale, Polizia Postale, Nop, P.G. del Tribunale, Serv. Tecn. Log. e Patrimoniale, per ovvi motivi di tempo e di distanze nonché di traffico, non possono raggiungere la mensa e consumare i pasti obbligatori (perché si parla solo di questi) ragion per cui la distribuzione dei sacchetti raggiunge anche il 50% degli aventi diritto e non per comodità ma per obbligata scelta degli operatori mentre molti scelgono di spendere soldi di tasca propria presso gli esercizi di zona, per chiarire meglio di tratta del personale che espleta:

turni di servizio continuativi 13/19 e 19/24, turni di straordinario programmato, turni di completamento dell’orario obbligatorio e del 15/21 della Squadra Mobile. Curioso poi che determinati uffici periferici, considerata la palese difficoltà di raggiungere la mensa, hanno interpellato il Dipartimento in merito all’attivazione di convenzioni con esercizi privati regolarmente concessa, segnale inconfondibile che il Dipartimento ha accolto le istanze di questi uffici, riguardo l’impossibilità di poter accedere al servizio mensa al X Reparto Mobile, mentre la Questura esprime parere opposto pur avendo articolazioni più distanti. Infatti, se ad esempio: il Compartimento Polizia Postale o Il Serv. Tec. Logistico e Patrimoniale, hanno avuto queste autorizzazioni, concesse per oggettive difficoltà ambientali, è palese la contraddizione con le articolazioni della Questura che distano le stesse distanze o sono più lontane ma non godono dello stesso trattamento.

La questione, quindi da esaminare è l’impossibilità di recarsi in mensa per tempo e raggiungere il posto di lavoro, invece negli intervalli di una ora o mezz’ora, il personale viene sottoposto a un



**Sindacato Italiano Appartenenti Polizia
SEGRETERIA PROVINCIALE
CATANIA**

vero “tour de force”, ovvero deve raggiungere con mezzi propri la mensa, parcheggiare, pranzare e ritornare in ufficio, un evidente invasione della disponibilità del tempo libero del dipendente che è costretto a chiedere il sacchetto; sacchetto che non viene concesso o se concesso non è recapitato al dipendente proprio per le distanze e dal tempo occorrente per la preparazione (la mensa vuole almeno un giorno prima la prenotazione, mah!). Ovviamente i colleghi si sono dovuti adattare e hanno scelto la via breve (con la complicità dell'amministrazione) ossia il trasporto dei sacchetti da parte di colleghi volenterosi a bordo di auto di servizio e solo e rigorosamente, sacchetti bevande!. L'amministrazione quindi, costringe il dipendente ad occupare l'intero tempo per il recupero psicofisico solo per la consumazione del pasto. Un tempo sostanzialmente insufficiente. La circolare del Capo della Polizia, ha ben chiarito che qualora situazioni logistiche non consentono un agevole consumazione del pasto e gli esercizi convenzionati non sono adeguati, il ricorso ai buoni pasto. Ma di questo la circolare interna del 1 febbraio non ne fa menzione. Non basta scrivere una circolare interna che “ritiene” raggiungibile la mensa, ma bisogna specificare come e da dove si ritiene raggiungibile e soprattutto bisogna sentire il personale e non i dirigenti degli uffici che mai hanno pranzato o cenato in mensa e quindi sconoscono il problema (qualcuno gode pure del sacchetto bevande!). Il personale della PAS ad esempio potrebbe facilmente raggiungere in pochi minuti la mensa e a piedi, il personale della Questura o altri uffici su citati, No ! questo stato di cose crea infatti una disparità di trattamento tra colleghi e incide negativamente sulle economicità personali e del Benessere del Personale. Andando avanti nella nostra tesi, c’è la questione **sacchetti viveri**. L’amministrazione nel recente passato ha distribuito in un anno circa 60.000 sacchetti viveri al personale, su 120.000 pasti complessivi. Questo dato dovrebbe essere preso in seria considerazione, riguardo la possibilità di accedere ai servizi mensa che non è un capriccio del dipendente (la Questura non ha risposto alla nostra richiesta di conoscere i numeri dei sacchetti e dei pasti ma il Siap ne ha certificazione esatta). **I sacchetti non sostituiscono il pasto, né ristorano il dipendente, ma sicuramente tolgonono l’impiccio all’amministrazione che non vuole ammettere l’insufficiente collocazione e distribuzione della Mensa.**

La circolare chiarificatrice del 1 febbraio, doveva chiarire al personale le modalità di accesso ai servizi di mensa, ma ha solo generato malumori e confusioni in quanto ripete ciò che le norme già prevedono ma non accenna alle situazioni create nel tempo dall’amministrazione periferica, e soprattutto non adatta la questura alle nuove indicazioni date dal capo della Polizia, ovvero turni di servizio e le distanze chilometriche inadeguate alle circostanze di tempo e di luogo.

Per queste ragioni, in attesa che la questione fruizione dei pasti, che ricordo è materia contrattuale, sia discussa in un tavolo di confronto apposito per poi essere affrontata in commissione vorremmo capire:



**Sindacato Italiano Appartenenti Polizia
SEGRETERIA PROVINCIALE
CATANIA**

- Con il turno 15/21 della polizia giudiziaria il buono pasto per il II ordinario viene corrisposto d'ufficio? (fascia oraria prevista nella circolare a firma del Capo)
- Il personale che svolge straordinario programmato con fascia orario pomeridiana o serale ha corrisposto il buono pasto ?
- Il personale che svolge i turni continuativi 13/19 e 19/24 ha diritto al buono pasto ?

Queste sono le domande a cui l'amministrazione concretamente non ha risposto o perlomeno ha risposto in maniera generica e incomprensibile, lasciando l'onere al dipendente.

Inoltre, molti dirigenti degli uffici e articolazioni della Questura, sono stati titolati a decidere se accettare o non accettare le domande del personale che impossibilitato a fruire della mensa, chiede il buono pasto, negando loro la dovuta risposta che potrebbe essere impugnata nelle sedi opportune.

Sig. Questore, la questione è importante sotto vari aspetti e il Siap aveva ben documentato e articolato anche durante gli incontri e nella nota del 8 gennaio 2019 nr. 13, su questa "intrigata vicenda pasti", auspicando una risposta al quesito posto, ma nulla di ciò ancora è avvenuto.

Inoltre, delle assicurazioni ricevute verbalmente, nulla di questo è stato confermato.

Colgo l'occasione per riferirLe che la maggior parte delle risposte a precisi quesiti posti dal Siap, ottengono risposte vaghe e non esauriscono le nostre istanze, creando ulteriori perplessità e domande, oltre che a far perdere tempo agli uffici preposti.

Per questa materia il SIAP, come è stile di questa organizzazione, le chiede un apposito confronto al più presto, prima di porre la questione in altre sedi. In attesa della data dell'incontro le pongo Cordiali saluti.

Il Segretario Provinciale Siap
Tommaso Vendemmia